Sala Consiliare – 20 aprile 2016 – Il Sindaco incontra i cittadini.

Ringrazio tutti voi per essere intervenuti a questo incontro; un incontro che per certi aspetti è al di fuori dai consueti schemi; si tratta di una conversazione, di una sorta di commiato con la cittadinanza.

Come sapete quest'Amministrazione è alla fine del suo mandato, per questo mi sembra opportuno portare a conoscenza di tutti voi quale sia stato il cammino in questi cinque anni. I componenti della Giunta, attraverso specifici interventi nel corso della ormai prossima campagna elettorale, avranno modo di comunicare ai cittadini circa il proprio operato nel corso di questi cinque anni.

In tutto questo tempo non sono state molte le occasioni di incontro con la cittadinanza. Le stesse riunioni dei diversi consigli comunali non hanno sollecitato la vostra partecipazione, come ormai avviene da diversi anni a questa parte. Sembra che la politica del paese non desti più il vostro interesse, proprio quando ci sarebbe più bisogno di una attiva partecipazione ed un aiuto da parte vostra, specialmente nella fase di profonda crisi che stiamo vivendo.

Ciò che vi dirò dovrà essere interpretato unicamente come un desiderio, che è anche un dovere, di informare tutti voi su ciò che accade nel nostro paese, in vista della importante scadenza elettorale che dovrà rappresentare una grande opportunità di migliorare le sorti del nostro comune, a condizione che nuove forze, rappresentate dai nostri giovani, si mettano in gioco e si assumano le responsabilità di cittadini a cui interessa il destino della nostra città.

Dal primo momento della mia elezione a Sindaco del nostro Comune ho avvertito forte il senso di responsabilità per questo importante incarico ed anche una certa preoccupazione per come andava evolvendosi la grave crisi economica che aveva avuto inizio con il terremoto finanziario del 2008, che ha segnato le sorti di molti paesi in tutto il mondo. Mi sono subito reso conto, anche per i miei modesti trascorsi di responsabile del servizio di ragioneria, della situazione di bilancio del nostro Comune, che pur non presentando seri problemi dal punto di vista della solidità, evidenziava tuttavia, a causa della crisi, diverse insufficienze proprio su quei settori di grande importanza come la manutenzione delle strade e degli edifici pubblici, ma anche e soprattutto per i diversi settori di intervento per le categorie di cittadini più bisognose di aiuto e di sostegno.

Con il trascorrere degli anni la crisi si è accentuata ed ha raggiunto livelli sconcertanti, fino a far temere di non poter assicurare i servizi essenziali ai cittadini. Tutto questo è avvenuto perché il Governo centrale, anno dopo anno, ha ridotto i trasferimenti di denaro, rastrellando dai Comuni le risorse necessarie per mantenere i parametri stabiliti dall'Europa e costringendo i Comuni stessi ad imporre e ad aumentare le tariffe di una serie di tributi. Sono venute fuori così la TARES, l'ICI, l'IMU, la TARI, la TASI, la IUC e così via. I cittadini hanno creduto che questi tributi fossero stati istituiti autonomamente dal Comune. Non è assolutamente così.

A questo proposito mi preme mettere subito in chiaro un concetto: spesso le Amministrazioni Comunali vengono viste dal cittadino come un insieme di persone a cui non interessa il benessere della popolazione,

persone che non danno ascolto alle istanze, alle proteste, alle richieste di aiuto che provengono da parte dei cittadini. *Posso assicurare che non è così*. Quale Sindaco o Assessore o Consigliere Comunale sarebbe così sprovveduto e incosciente da non intervenire, *potendolo fare*, per risolvere i numerosi problemi che per una ragione o l'altra preoccupano i cittadini?

E' giusto che ci si rivolga al Comune per qualsiasi cosa; un Comune ha la sua ragion d'essere proprio per questo: soddisfare per quanto è possibile ogni bisogno della cittadinanza, ma purtroppo ciò non sempre accade, per diverse ragioni che vorremmo in qualche modo cercare di chiarire.

Questa relazione di fine mandato è importante perché rappresenta un consuntivo di ciò che si è riusciti a realizzare, nonostante la fase di enorme incertezza e di crisi che ancora stiamo vivendo, ma ha soprattutto lo scopo di informare sull'andamento del governo della nostra città in questi cinque anni, specialmente in rapporto a norme governative dell'ultima ora che hanno messo in difficoltà gli stessi uffici comunali, oltre naturalmente a tutti i cittadini e le loro famiglie.

Ci rendiamo conto che in questi cinque anni, (*caratterizzati da una convulsa attività amministrativa, soprattutto per la miriade di norme legislative che si sono susseguite e che hanno creato una così grande confusione e perplessità*), ci rendiamo conto, dicevo, che coloro che hanno sofferto di più sono stati i cittadini, schiacciati dalla disoccupazione e costretti a rincorrere adempimenti ed obblighi di pagamento di imposte e tasse come mai era successo prima. Ciò è avvenuto nel tentativo di poter riscuotere i vari tributi nello stesso anno

di competenza, eliminando il ritardo accumulato in precedenza, per cui si sono accavallate diverse scadenze di pagamento, dovute anche alla necessità di rateizzare i diversi obblighi tributari.

Detto questo veniamo alle diverse domande che solitamente, ed a ragione, tutti i cittadini molto spesso si pongono:

-ma dove vanno a finire i soldi che versiamo?

-come mai con questi soldi non vengono sistemate le strade, gli edifici pubblici, la pubblica illuminazione ecc.?

-perché dobbiamo pagare la tassa rifiuti anche per le abitazioni non utilizzate?

-perché un emigrante deve pagare l'IMU (l'imposta municipale unica) come 2^ abitazione?

-perché una famiglia che vive all'estero deve pagare, anche se in misura ridotta la tassa rifiuti?…… e così via.

La risposta a tutti questi legittimi interrogativi è una sola: l'Italia, come certamente tutti voi sapete, ha un debito pubblico enorme che non ci consente di rimanere nell'Europa se non a determinate condizioni. Una di queste condizioni è la necessità che ha lo Stato di reperire risorse per fronteggiare tale debito. *E come si procura queste risorse?* sottraendole di anno in anno ai Comuni e alle Regioni, sotto forma di minori trasferimenti statali che prima erano destinati al finanziamento dei diversi servizi dei Comuni e delle Regioni. Queste minori entrate devono però in qualche modo essere compensate per poter mantenere in vita il Comune e ciò avviene con l'introduzione di nuove imposte e tasse o di aumenti di tariffe che i Comuni sono obbligati ad imporre ai cittadini. Tutto questo perché lo Stato centrale taglia i trasferimenti prima ancora

che il Comune possa recuperare dai cittadini le risorse corrisposte in meno, a prescindere dal fatto se il Comune riuscirà o meno poi a recuperare tali somme da parte dei contribuenti. L'IMU sui terreni agricoli è stata un'altra delle assurdità imposte dallo Stato, proprio in questa fase di estremo disagio in cui versa la nostra agricoltura per la ben nota vicenda della Xilella che ha colpito gli olivi. La legge di stabilità 2016 ha per fortuna eliminato questo tributo.

Ma non vogliamo sottrarci a dare risposte a quelle domande che prima abbiamo formulato.

La prima domanda: dove vanno a finire i soldi che versiamo? Per quanto riguarda il gettito della tassa rifiuti, ammesso che tutti i cittadini paghino puntualmente questo tributo, esso è destinato interamente al pagamento dell'Impresa che gestisce il servizio di raccolta e trasporto. Vi posso assicurare che l'evasione della tassa rifiuti è ridotta al minimo, specie dopo l'incrocio con i dati del catasto fabbricati. Perciò tutti i cittadini pagano la tassa rifiuti almeno nella misura del 95%, salvo qualche caso in corso di accertamento. Nelle casse comunali non resta un solo euro di tali entrate, che vengono mensilmente corrisposte alla ditta appaltatrice per il pagamento del suo personale e per l'organizzazione del servizio. Tali pagamenti mensili avvengono anche in presenza di mancati introiti della tassa rifiuti che per una ragione o per l'altra vengono riscossi in ritardo dal Comune e che devono giocoforza essere anticipati, ricorrendo anche, come è avvenuto di recente, a delle anticipazioni di cassa da parte della tesoreria comunale.

Altra domanda: *Come mai con i soldi che provengono dalle imposte comunali non vengono sistemate le strade del paese, gli edifici scolastici, l'illuminazione pubblica in tutto l'abitato, ecc.?* Dovete sapere che solo nel 2014 lo Stato si è accorto che, venendo a mancare ai Comuni quelle entrate che prima ricevevano per i diversi servizi, tra cui la manutenzione delle strade e di tutti gli edifici di proprietà del Comune, l'illuminazione pubblica, ecc. solo dal 2014 ha imposto una nuova tassa: la cosiddetta TASI (Tassa sui servizi indivisibili), che doveva servire a coprire le spese dei Comuni appunto per la manutenzione delle strade, la pubblica illuminazione, il funzionamento degli uffici, il servizio di polizia locale, ecc. Se non che tale tributo, con la legge di stabilità per il 2016 è stato abolito, per cui il relativo gettito dovrebbe essere compensato con dei trasferimenti da parte dello Stato per poter continuare a coprire tutte le spese necessarie per i diversi servizi che offre il Comune. Tali nuove disposizioni hanno creato una enorme confusione per cui, d'ora in poi, non sarà possibile intervenire con la dovuta tempestività, specie per quanto riguarda la manutenzione degli edifici pubblici o le spese per la pubblica illuminazione, la manutenzione delle strade, il funzionamento degli uffici e via dicendo. (*Pensate che abbiamo ben nove edifici scolastici, oltre alla sede municipale, la biblioteca, il centro anziani, la casa Vanini, la caserma dei carabinieri, l'asilo nido, gli immobili sottratti alla criminalità organizzata, il Centro minori di Viale Rimembranze ed altri edifici in fase di realizzazione ecc.; tutti stabili da mantenere in efficienza attraverso le necessarie manutenzioni*).

Altra domanda: *Perché si paga la tassa rifiuti anche per locali non utilizzati?* Qui occorre dare atto dell'assurdità della legge statale perché non tiene conto della produzione dei rifiuti, bensì del fatto stesso di avere a disposizione dei locali, anche non utilizzati. Tanto valeva, come sarebbe più logico, dire che questo è un tributo che va a colpire il patrimonio, quindi un'imposta patrimoniale. Purtroppo la legge non fa distinzione tra locali occupati e locali non utilizzati, ma stabilisce per quest'ultimi unicamente una riduzione del tributo per la parte variabile.

Infine: *Perché gli emigranti pagano l'IMU come seconda casa?* Questa è un'altra delle contraddizioni che malgrado gli sforzi dei sindaci e l'intervento dell'Associazione dei Comuni non siamo riusciti a far modificare. E' veramente inconcepibile che un cittadino emigrato paghi l'IMU come seconda casa quando invece si tratta dell'unico immobile che possiede in Italia.

A questo punto non c'è che da prendere atto che il Governo centrale sembra aver abbandonato i Comuni a sé stessi di fronte alle giustissime rimostranze dei cittadini, afflitti dalla disoccupazione e chiamati per giunta a pagare una serie di tributi. Speriamo che una volta per tutte si prenda la decisione a livello legislativo di unificare le varie imposte e tasse in un unico tributo onnicomprensivo, che il cittadino pagherebbe con più serenità e consapevolezza, sapendo di dover corrispondere un unico balzello in base alle sue condizioni economiche.

****

In questi anni non sono mancate le accuse di limitato impegno da parte dell'esecutivo, accuse provenienti in particolare dai soliti personaggi presenti e non in Consiglio Comunale, i quali non hanno evidentemente avuto l'esatta percezione degli effetti prodotti dalla più devastante crisi economica in cui si è stati costretti ad operare, (*crollo dell'attività edilizia, spaventosa disoccupazione, impoverimento della classe media della cittadinanza).*

Si è giunti persino a definire l'attività di questa amministrazione con l'ingeneroso termine di "*desolante*" o con quello più sottile di "*amministrazione senza infamia e senza lode".*

Forse è in parte vero; "*in un mondo che sembra essere uscito dai cardini",* con i continui conflitti, con i genocidi, con le uccisioni in nome di un dio ridotto al ruolo di vendicatore, con la corruzione imperante in tutti i settori della vita pubblica di cui quotidianamente abbiamo notizia attraverso i telegiornali, almeno nel nostro piccolo, abbiamo preferito in questi anni, evitare responsabilmente di dare spazio a sterili contrasti e polemiche politiche, spesso alimentate da interessi personali o di parte, a discapito del benessere della cittadinanza, cercando invece di instaurare un clima di serenità e di pacificazione tra le diverse realtà sociali e politiche presenti nel paese.

Non abbiamo potuto, né avremmo voluto, dato il particolare momento, perseguire unicamente la cosiddetta politica del "*mattone",* a cui pure è stata posta la massima attenzione. Basta andare ad esaminare la relazione di fine mandato pubblicata sul sito del Comune, da cui risulta chiaramente che in questo quinquennio si sono

movimentati capitali per la considerevole cifra di 10.301.254 Euro (circa 20 miliardi delle vecchie lire), di cui € 2.836.334 per opere e lavori avviati nel precedente mandato e conclusi nel corso del quinquennio 2011/2016, € 2.477.557 per opere e lavori avviati e conclusi in questo mandato, € 2.408.363 per opere e lavori ancora in esecuzione ed € 2.579.000 per opere e lavori in attesa di finanziamento.

Abbiamo preferito soprattutto rivolgere la nostra attenzione *all'uomo, al cittadino,* ai suoi problemi personali e famigliari, ascoltando e prendendo atto delle sue preoccupazioni, dei suoi bisogni, delle innumerevoli situazioni di disagio che ci sono state prospettate e alle quali non sempre abbiamo potuto corrispondere. Aver avuto modo di conoscere da vicino moltissimi nostri concittadini, stabilendo con loro un positivo rapporto anche dal punto di vista umano, ha rappresentato per me la parte più esaltante dell'intero mandato amministrativo.

Piuttosto, ciò che c'è di realmente "*desolante*" è la constatazione che il nostro Comune in tutti questi anni, pur in possesso, in qualche suo elemento, di una indiscussa capacità per aspirare ad una rappresentanza in qualche organismo superiore, e sebbene impegnato nel tempo in una apprezzabile attività amministrativa, è stato, suo malgrado, costretto a rimanere ai margini di un apparato statale, che altri comuni, anche più piccoli, hanno raggiunto attraverso l'elezione di propri rappresentanti in organismi di livello più elevato. Non si mai è riusciti in Taurisano ad innescare un processo virtuoso che portasse ad un salto di qualità, creando le condizioni necessarie

perché si potesse avere accesso a qualche organismo sovra ordinato (Provincia, Regione, Parlamento). Paura di mettersi seriamente in gioco? Ci si è accontentati di gestire le poche risorse disponibili? Ma soprattutto è forse mancato il carisma della convocazione, dell'aggregazione di gruppi e persone onde far scaturire il necessario consenso; è mancato il rapporto diretto con il cittadino, con i suoi problemi, con il suo fardello di preoccupazioni e di disagi; cittadino che continua a vedere un Comune distaccato, indifferente. Forse è giunto il momento di riflettere seriamente su questi interrogativi.

Il taglio ai trasferimenti statali ha poi dato il colpo di grazia a tutti quei comuni, specie quelli dell'entroterra, che come il nostro, non hanno risorse proprie, determinando così una situazione di crisi, che aggiunta a quella più vasta che ha investito interi paesi, non ha consentito di amministrare in maniera efficace, portando addirittura alcune importanti amministrazioni comunali a dichiarare il dissesto finanziario.Tutto questo ha causato sconcerto e disagio non solo nella cittadinanza; anche la parte politica ha più volte dato l'impressione di un certo smarrimento dinanzi alle diverse situazioni che durante questi cinque anni non hanno consentito la realizzazione dei tanti obiettivi contenuti nelle linee programmatiche.

Tra qualche tempo si terranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale; io mi permetto di richiamare le diverse forze politiche in campo a riflettere sull'appello rivolto ad amministratori e funzionari dei comuni da Mons. Salvatore Palese su Presenza Taurisanese di qualche tempo fa, e cioè di tenere "*lontane le tentazioni dell'affermazione personale, della cattura del consenso,*

della gestione dell'autorità in termini di potere personale, di gruppo o di parte, che impoveriscono il mandato ricevuto e generano processi di disgregazione".

Quello che si andrà ad instaurare sia un confronto aperto, leale, tenendo conto unicamente del bene comune, con particolare attenzione ai settori più emarginati e meno fortunati della cittadinanza.

****

L'esperienza maturata in questi cinque anni mi permette di indicare almeno tre aspetti prioritari, che la nuova amministrazione dovrà portare avanti, oltre ai normali adempimenti che diventano, purtroppo, sempre più gravosi. Questi tre aspetti della gestione del Comune, che a prima vista potrebbero sembrare di secondo piano, assumono invece un'importanza enorme.

Il primo aspetto riguarda la necessità di una urgente revisione dell'assetto organizzativo dell'ente con una progressiva semplificazione della struttura, valorizzando le risorse umane esistenti e dando piena attuazione alla riforma della pubblica amministrazione in atto. C'è la necessità di investire in tecnologia e informatizzazione dei processi, per aumentare la produttività della struttura e migliorare il livello qualitativo delle prestazioni. Molti dipendenti a breve andranno in pensione e, se dovesse permanere la impossibilità di riempire i posti vacanti, verrebbe ulteriormente ridotta la già insufficiente dotazione organica. Inoltre in questi ultimi tempi si è diffusa una sorta di inquietudine tra i dipendenti stessi, causata dal groviglio di norme ed adempimenti, tra cui la massiccia

digitalizzazione di tutti gli atti, che non consente loro di svolgere il proprio lavoro in maniera serena ed efficace, almeno in questa prima fase.

Il secondo aspetto riguarda la razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Comune, mai affrontata con la necessaria attenzione, che comporterà un enorme lavoro di ricerca che, comunque, abbiamo già avviato, dando incarico ad un tecnico specializzato nel settore.

Il terzo aspetto è la creazione di un nucleo di controllo del territorio, formato da tecnici ed operatori, per la salvaguardia dell'ambiente, del patrimonio immobiliare e della manutenzione degli edifici pubblici e delle strade comunali.

(A proposito della manutenzione delle strade, l'altro giorno, ascoltando un programma alla radio nazionale, si metteva provocatoriamente in risalto che due sono i grossi problemi che attanagliano l'Italia: le buche stradali e le pensioni. Ci conforta il fatto che siamo in buona compagnia).

Quindi, assetto organizzativo del Comune, razionalizzazione del patrimonio e nucleo di controllo del territorio, sono le indicazioni che ritengo di dover dare alla futura amministrazione, alla luce dell'esperienza acquisita in questi anni, insieme ad un altro *sogno nel cassetto,* pensato fin dai primi mesi di mandato e che non è stato possibile realizzare per essere stati costretti ad operare in questi anni in una perenne emergenza. Mi riferisco alla necessità di realizzare in tempi brevi l'*Unione con i Comuni di Ugento, Presicce ed Acquarica del Capo,* che tanti benefici potrebbe portare alle rispettive comunità, in termini di efficienza ed anche di maggiori trasferimenti da parte

dello Stato, per lo svolgimento delle funzioni dei singoli comuni. Già in data 9 luglio 2011 si ebbe un primo approccio al riguardo con i Comuni interessati. Andando avanti negli anni ci siamo accorti sempre più che il singolo comune non può oggettivamente far fronte alle innumerevoli funzioni, soprattutto per una carenza di personale che negli ultimi tempi si è ulteriormente aggravata, ma anche perché con l'abolizione delle Province è necessario creare delle aggregazioni intermedie più forti e in grado di interloquire con le istituzioni sui problemi che più direttamente riguardano il nostro territorio. Anche questa dell'Unione dei quattro Comuni, dibattuta per ultimo in quest'aula nell'incontro del 21 marzo scorso con i Sindaci interessati, potrebbe e dovrebbe rappresentare la scelta prioritaria della prossima amministrazione, anche in funzione del contenzioso con il Comune di Ugento circa la situazione dei nostri cittadini residenti in quel territorio.

****

A questo punto non mi resta che ringraziare tutti gli Assessori, i Consiglieri comunali, di maggioranza e di opposizione, con i quali ultimi si è sempre cercato di instaurare un rapporto costruttivo, sia sul piano politico che su quello strettamente umano, quando non di vera e propria amicizia.

Ringrazio il Segretario e il Direttivo del PD, che malgrado alcune inevitabili diversità di vedute, che sono state per me motivo di grande sofferenza, hanno reso possibile portare a termine un mandato travagliato sì, ma ritengo, abbastanza proficuo sotto il profilo amministrativo e politico.

Ringrazio la segretaria Dott.ssa Marcella Paglierini, i responsabili di settore e tutti i dipendenti del Comune per l'impegno profuso nel venire incontro ai bisogni della cittadinanza, nonostante il particolare momento di crisi che gli stessi hanno vissuto insieme con la parte politica.

Ringrazio le Dirigenti scolastiche del I e 2° polo, accolte dalla nostra comunità con grande calore e che non trovano occasione per esaltare le qualità delle nostre insegnanti per la cura e la dedizione che rivolgono agli alunni e alle loro famiglie.

Ringrazio i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, per la loro costante presenza e per il loro prezioso lavoro svolto a favore della cittadinanza.

Ringrazio i volontari della Protezione Civile e tutte le Associazioni per il loro importante contributo alla crescita del nostro Paese.

Ringrazio, infine, tutti i taurisanesi per avermi dato l'opportunità in questi cinque anni di essere il Sindaco di questa città, che malgrado la fama di paese difficile da governare a causa di qualche trascorso non proprio esaltante, sa, comunque, guadagnarsi l'ammirazione e la simpatia di quanti hanno modo di apprezzare il carattere disponibile ed ospitale della nostra gente.

Ringrazio tutti voi per l'attenzione prestata e mi permetto di esortarvi ad una maggiore partecipazione alla vita della nostra Città.

Taurisano ha bisogno di voi!